

Della finanza creativa

La Borsa stretta e la Borsa vuota



Il Palazzo della Borsa di Wall Street

Seduto al tavolino di un bar di via Carlo Rolando, dove tutti impazziscono per il caffè, sfoglio un giornale in attesa che una delle tre ragazze, la Titti o le collaboratrici Michèle o Debora, prepari la bevanda. L'attività del locale è frenetica e non solo per il caffè, ma anche per i vini bianchi, i toast e le grappe di monovitigno della Bertagnolli di Mezzacorona (Trentino), sobrie, vellutate ed avvolgenti al palato. Giungo alle pagine finanziarie del giornale, dove trovo l'andamento delle quotazioni di Borsa che indi-

cano la crisi in corso. In un articolo si fa riferimento al crollo di Wall Street del 1929 che avviò negli Stati Uniti la Grande Depressione. Mi fermo un attimo a pensare e dai cassetti della memoria mi sovviene che già nel 1987 l'evento si era nuovamente verificato. Il giornale più avanti mi conferma e prosegue: il mercato finanziario italiano se la cavò con un provvedimento della Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) che fece slittare di un'ora l'inizio delle contrattazioni come fece la Borsa di Zurigo. L'autarchia della nostra Borsa e la quasi assenza di titoli esteri ci giovò. Il caffè giunge, ma la mente corre via a rimembrare questo mondo insicuro ed oscillante. Nell'articolo appaiono nomi in inglese come "blue chips" (gettoni blu) espressione che deriva dal gioco del poker e che, adottato dalla borsa di Wall Street; designa i titoli più solidi e sicuri; a seguire il Dow Jones, che si riferisce agli andamenti dei trenta titoli più trattati. Salta fuori un altro nome, la Merrill Lynch, la più potente organizzazione di agenti di borsa del mondo con sede a New York e poi le società di rating che esprimono giudizi sull'andamento dei titoli del mercato USA. A seguire Nasdaq, sigla indicante un sistema di comunicazione dei dati elaborati all'interno del mercato borsistico statunitense e trasmessi in simultanea agli operatori esterni. Con l'avvento dell'elettronica, la computerizzazione degli scambi ha impresso spinte accelerate sia al rialzo che al ribasso delle quotazioni

per di più agevolate dalla globalizzazione dei mercati. Bisogna tener presente che tutto è avvenuto e continua ad avvenire "allo scoperto". In termini finanziari operazioni che consistono nella vendita di titoli non ancora posseduti oppure di acquisto, tutto in previsione di un rialzo o di un ribasso delle quotazioni senza disporre della "copertura" che avverrà in un momento successivo. Pilota automatico di tutto ciò è il computer (da quando è entrato in questo mondo) che elabora dati e prevede a 24 ore, a settimana, ad un mese, a sei mesi l'oscillazione di un titolo, tenute presenti le valutazioni delle agenzie di rating. La conseguenza è che si vende o si acquista qualcosa che ... non si tocca, non si vede, al limite che non c'è, per cui l'economia di carta prevale su quella reale, cioè su quella dell'industria, dell'agricoltura e via dicendo che produce beni materiali e consistenti. Noi che giungiamo con difficoltà a fine mese con le nostre risorse da lavoro o da pensione, questo mondo finanziario che ci sovrasta, pur essendo lontano dalla nostra quotidianità, è presente e ci coinvolge pur non avvertendolo nell'immediato. A questo punto un altro caffè ci sta, eppoi è qualcosa che si vede, si gusta e può anche sollevarti il morale. Buona fortuna a tutti per il 2010. Quanto al computer, che è servito all'uomo per raggiungere vette incredibili di conoscenza ed ha portato l'uomo sulla luna, speriamo che in futuro non ci trascini di pari passo tutti all'inferno! Già ha cominciato a provarci!

Giovanni Maria Bellati

Nunzio Carino: ricordo di un grande amico del Gazzettino

A un anno e un mese dalla sua scomparsa, avvenuta il 28 dicembre 2008, la redazione del Gazzettino Sampierdarenese ricorda con sincero affetto Nunzio Carino. Collaboratore prezioso, si è dedicato con orgoglio al lavoro per il nostro giornale fino all'ultimo. Lo ricordiamo sempre come un uomo allegro e chiacchierone, che amava raccontare le tante curiosità, spesso divertenti, raccolte negli anni in cui lavorava come maschera, prima all'Odeon, poi al Modena; non mancava mai, poi, di parlare con affetto della sua famiglia e il profondo dolore che lo aveva colpito dopo la morte della moglie Gerarda, da cui non si era mai del tutto ripreso, aveva commosso tutti noi. La sua sensibilità e la sua simpatia lo hanno reso una figura insostituibile per il Gazzettino. Tutta la Redazione si unisce alla famiglia nel ricordarlo.



Lutto nel giornalismo genovese

La morte di Vincenzo Curia

Decano dei giornalisti genovesi e considerato un autentico "maestro" nella professione, il nostro collega Vincenzo Curia ci ha lasciato ad 89 anni, dopo alcuni mesi di malattia. Ha lavorato praticamente quasi sino alla fine della sua vita e soltanto sei mesi fa era apparso su "Il Lavoro-Repubblica" un importante pezzo di giudiziaria a sua firma. E presso questo giornale ha lavorato per una vita, prima come cronista di nera poi di giudiziaria, occupandosi dei casi più clamorosi a partire dal rapimento Sutter. E a Palazzo di Giustizia era, da sempre, considerato il numero uno, punto di riferimento per i colleghi e profondamente stimato dai magistrati per la sua correttezza. Tanto che lo stesso Procuratore Capo Francesco Lalla ha voluto essere presente al funerale di Vincenzo Curia, "Vic", come spesso siglava i suoi pezzi.

D.F.

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



la generale pompe funebri spa

☎ 010.41.42.41 ☎

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r
Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.
tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

Numero Verde
800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...